

Scelte sbagliate Aprono i campi Coldiretti

Bachiorrini: «Fallimento politico» Container a Saluzzo e Lagnasco per 80 posti

SALUZZO - "Non abbiamo bisogno di manodopera": è il messaggio comparso sul cancello di un'azienda frutticola del Saluzzese, con la traduzione in inglese "We don't need manpower" e il consiglio finale "rivolgetevi al sindaco di Saluzzo". Comincia da qui la conferenza stampa convocata lunedì 2 luglio dal coordinamento cittadino di Forza Italia nello studio di Fulvio Bachiorrini, coordinatore del circolo azzurro.

Il consigliere comunale Dario Miretti, presente all'incontro con i componenti del coordinamento Stefania Cavallero, Giulia Parizia, Fabrizio Craveri e Federico Rubiano, racconta che le aziende non ne possono più dei viavai degli africani: «Sono bravi ragazzi, non ho niente da dire su queste persone dal punto di vista umano, ma ne arrivano 5, 10, 15 nella proprietà privata per chiedere di essere assunti mostrando il regolare permesso di soggiorno. - dice Miretti, imprenditore agricolo - Non voglio essere razzista, ma non fa piacere trovarsi in azienda: un agricoltore mi ha detto che le donne che lavorano in azienda si sono spaventate... Ad un frutticoltore che stava dando i medicinali a Castellar è capitato di trovarsi due nel campo, ha rischiato di intossicarli, non li aveva visti... - insomma, aggiunge Miretti - Sono troppi e non servono, le aziende non vanno a cercare manodopera al foro boario; sono già attrezzate, hanno il loro personale, gente che viene da anni e anni. La Coldiretti mi ha detto che ci sono 580 persone con contratto di lavoro che devono ancora arrivare»

tutta colpa del dormitorio con 368 posti allestito dal Comune che ha funzionato da "specchietto per le allodole", attirando nuovi arrivati: «Questo campo è un fallimento, non è funzionale alle aziende agricole - aggiunge Miretti - La stagione non è ancora iniziata e ci troviamo il dormitorio al completo con 368 persone, di cui solo una trentina, a quanto mi risulta, hanno un contratto di lavoro. Ed altrettanti fuori, sotto il viale del foro boario».

Fulvio Bachiorrini sottolinea i 307 mila euro di fondi pubblici investiti nel dormitorio (106 mila solo alla cooperativa che si occupa della gestione) oltre alle spese per luce, acqua e gas, che gravano sulla collettività. Il coordinatore cittadino di Forza Italia ribadisce la responsabilità politica dell'Amministrazione Calderoni sulla scelta di aprire la struttura nella ex caserma "Filippi" dormitorio: «Noi siamo sempre stati contrari a questa iniziativa, anche alla luce delle parole del Questore che nell'incontro di due settimane fa a Saluzzo ha assicurato che sarebbe in grado di smobilizzare un eventuale campo abusivo, mentre per 10 anni le amministrazioni di centrosinistra non hanno preso provvedimenti».

Sempre a proposito del dormitorio, «un vero e proprio centro di accoglienza», il coordinatore cittadino di Forza Italia esprime dubbi e perplessità sull'effettivo rispetto delle norme previste dalla legge in materia di sicurezza, prevenzione incendi, vie di fuga, si chiede se l'impiantistica sia adeguata, conforme e certificata... «Il dormitorio ha una superficie di 770 metri quadrati ed

ospita 368 persone, che hanno circa 2 metri a testa, mentre mi risulta che il limite minimo di spazio debba essere di 3,50 metri quadrati. Se così fosse potrebbe ospitare non 368 persone ma 220 al massimo». Bachiorrini attende risposte dal sindaco, dall'Asl. E sottolinea la disparità di trattamento riservata al centro migranti rispetto alle attività produttive alle quali viene chiesto il rispetto delle norme alla lettera.

Ma se l'hanno prossimo dovete vincere le elezioni che cosa fareste per risolvere il problema? «Non bisogna farli arrivare e se arrivano, ai primi tentativi di insediamento bisogna intervenire subito, senza aspettare che siano troppi, far intervenire le forze dell'ordine per lo sgombero, accompagnarli fuori dalla città».

susanna agnese

SALUZZO - Aprono lunedì 9 luglio, come previsto, i due campi container per stagionali gestiti dalla Coldiretti: 50 posti letto a Saluzzo, zona stadio Damiano, 30 posti nel campo di Lagnasco, gli stessi numeri dell'estate 2017.

«L'anno scorso sono passate nei due campi un centinaio di persone - spiega Mario Dotto, segretario Coldiretti di zona - Le aziende nostre associate che hanno usufruito di questo servizio sono una trentina, di dimensioni medio-piccole, quelle che hanno più difficoltà a dare una sistemazione agli stagionali. La nota positiva è che alcune aziende si sono attrezzate per ospitarli in azienda o affittando un alloggio e non ne usufruiscono più; e sono state sostituite da altre che negli anni passati



Luglio 2017: delegazione di Caritas Italiana in visita al campo Coldiretti di Saluzzo presso lo stadio Damiano; a sinistra il segretario Coldiretti Mario Dotto

non assumevano manodopera africana».

Non pensate di aumentare il numero di posti letto?

«I posti sono già prenotati e dovrebbero essere sufficienti, ma se così non fosse, potremmo

aggiungere qualche container in più, almeno a Saluzzo dove c'è spazio».

Anche le condizioni del servizio sono le stesse dell'estate scorsa: 4 euro di retta giornaliera a carico delle aziende che

possono decidere se mantenere una quota sullo stipendio del lavoratore ospitato nel campo. L'incasso serve a coprire parte delle spese per il noleggio dei container e l'allestimento del campo: «Rimangono fuori 7-8

I NUMERI Circa un terzo accolti nella struttura del Foro boario

Quasi 200 africani con contratto Censiti dal Comune, nel dormitorio alla "Filippi" e fuori



L'area cucine del Pas alla "Filippi"

SALUZZO - Non sono trenta, come sostiene il consigliere comunale Dario Miretti (Forza Italia) gli africani assunti con contratto di lavoro ospitati al dormitorio Pas (Prima accoglienza stagionali) nel capannone della ex caserma "Filippi" al Foro boario. Sono molti di più come conferma il sindaco di Saluzzo che martedì 3 luglio nelle comunicazioni al termine del consiglio comunale ha parlato di circa 200 contrattualizzati. Il prospetto aggiornato a martedì elenca 189

africani che lavorano circa un terzo dei quali, 68, risultano domiciliati al dormitorio e raggiungono in bici il posto di lavoro: i più fortunati sono impiegati a Saluzzo (21), gli altri vanno a Verzuolo (16), Revello (9), Manta (5), 4 a Busca, 2 a Costigliole e 2 a Martiniana, 1 a Pagno, Villafalletto, Bagnolo, Barge.

40 africani che prima si trovavano al dormitorio sono stati trasferiti nella casa del custode del cimitero di Saluzzo, 6 si trovano a Costigliole (nel casello e nell'alloggio

messo a disposizione dal Comune), 4 hanno trovato una sistemazione in azienda: tre a Revello ed uno a Martiniana.

Una settantina sono gli africani che lavorano ma si trovano fuori dal dormitorio, non è possibile stabilire se sono ospitati da aziende (ma non lo hanno dichiarato) o se dormono sotto il viale del foro boario. Il numero più consistente lavora a Revello (una quindicina), 12 a Saluzzo ed una decina a Verzuolo.

s. a.

mila euro, pari al 15% della spesa complessiva, comprensiva anche del personale che passa la mattina e la sera a dare un'occhiata e a verificare che tutto sia ok. In altri orari sono reperibili telefonicamente, ma in quattro anni non sono mai capitati fatti gravi».

Secondo l'apertura del dormitorio Pas (Prima accoglienza stagionali) alla ex caserma Filippi ha cambiato la situazione rispetto alla scorsa estate, pensa ci siano più africani?

«Non c'è più gente in giro, semplicemente si vedono di più perché a causa del maltempo non lavorano ancora, la raccolta è in ritardo di almeno una settimana».

Qualche agricoltore si lamenta perché tanti africani passano in azienda a chiedere di lavorare...

«Non ho avuto segnalazioni al riguardo: certo, passare a chiedere in cascina è l'unico modo che hanno per sperare di trovare lavoro. Chi non vuole essere disturbato può mettere un cartello, come si fa fuori dall'albergo quando è al completo. - dice il segretario Coldiretti - Ai nostri associati consiglio sempre: se non avete bisogno di manodopera ditelo subito, non create false illusioni».

Qualcuno si chiede perché vengono tutti a cercare lavoro a Saluzzo e non vanno, ad esempio, a Savigliano?

«A Savigliano ci sono meno aziende: Saluzzo è il polo frutticolo per eccellenza e da lavoro mediamente a 4-5000 persone, attualmente gli africani contrattualizzati e che lavorano già nelle aziende associate Coldiretti sono 580, più o meno lo stesso numero dell'anno scorso».

s. a.